

notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione handicap ticino*

ufficio a casa propria / E-
Lea rning: la realtà del f
turo? / È un gioco da ra
gazzi! / Diario di viaggio
su due ruote / E-state a
casa? / Muoviti Fermo!

02 2020



inclusione
handicap ticino

chi siamo

inclusione handicap ticino è un ente di pubblica utilità senza scopo di lucro che difende i diritti delle persone con disabilità in Ticino.

cosa facciamo



CONSULENZA GIURIDICA



BARRIERE ARCHITETTONICHE



SPORT & TEMPO LIBERO



LAVORO



FORMAZIONE



POLITICA SOCIALE

come aiutarci

inclusione handicap ticino può impegnarsi in tutte le sue attività soprattutto grazie al contributo di privati e aziende sensibili alle tematiche sociali.

Donazioni

Attraverso un versamento sul nostro conto corrente postale 65-7888-9 (IBAN: CH77 0900 0000 6500 7888 9) ci aiuta a promuovere una cultura maggiormente inclusiva

Sponsoring

In quanto azienda è possibile sostenere le nostre attività attraverso una sponsorizzazione. La lista dei progetti in corso è ottenibile via mail scrivendo a: info@inclusione-andicap-ticino.ch

Pubblicità

Le ditte possono sostenerci acquistando spazi pubblicitari sulla nostra rivista trimestrale *notiziario* contattandoci all'indirizzo mail: redazione@inclusione-andicap-ticino.ch



inclusione
handicap ticino

www.inclusione-andicap-ticino.ch



sommario

4 ATTUALITÀ

L'ufficio a casa propria

6 APPROFONDIMENTO

E-Learning: la realtà del futuro?

11 SPORT & TEMPO LIBERO

È un gioco da ragazzi!

Diario di viaggio su due ruote

E-state a casa?

Muoviti Fermo!

18 GIOCHI & QUIZ

EDITORIALE

care lettrici, cari lettori,

Abbiamo vissuto, e stiamo ancora vivendo, un periodo complesso legato all'emergenza del nuovo Coronavirus.

A differenza di altre associazioni, abbiamo cercato di adottare diverse soluzioni per mitigare gli impatti di questa crisi, ci siamo soprattutto concentrati sulla ricerca di nuove modalità e strategie per garantire l'erogazione dei nostri servizi per continuare ad aiutare e sostenere le persone con disabilità.

Le associazioni come la nostra hanno l'obiettivo di supportare, accompagnare ed assistere le persone più fragili, un gesto diventato improvvisamente complesso nell'era del distanziamento sociale. I nostri servizi, per antonomasia, cercano da sempre di avvicinare le persone, non di allontanarle. Oggi, in questa situazione, per mostrare la nostra vicinanza è stato quindi necessario trovare nuovi modi, alternativi. In questi mesi ci siamo impegnati a mantenere contatti telefonici costanti con i nostri collaboratori con disabilità che, essendo persone a rischio, erano tenute a restare a casa. Le nostre operatrici sociali, come anche i nostri formatori, hanno fatto un eccellente lavoro in questo senso (vedi anche articolo a pagina 6). Diverso è stato per i nostri soci e sostenitori: dato il grande numero dei nostri affiliati abbiamo optato per una simpatica cartolina vecchio stile inviata per posta. #lacartolinacheavvicina voleva strappare un sorriso soprattutto a chi ha, purtroppo, trascorso questo complicato periodo in solitudine. Nel nostro piccolo abbiamo quindi cercato di ovviare alla situazione, mantenendo i nostri servizi il più possibile attivi anche grazie al telelavoro.

Speriamo di avervi dimostrato di essere un'associazione moderna, pronta ad affrontare le emergenze e a ripensare le proprie modalità di lavoro per garantire aiuto a chi ne ha più bisogno.

Ora contiamo su voi lettori/lettrici e sulla vostra generosità: chiedete a parenti e amici di associarsi o di sostenere le nostre attività con un piccolo contributo. Questo ci permetterà di ripartire con nuovo slancio all'insegna dell'inclusione.

Buona estate,



Marzio Proietti
direttore

L'ufficio a casa propria

di Sara Martinetti

Il nuovo Coronavirus ha sicuramente accelerato i tempi di una rivoluzione già in atto, da diversi anni, oltreoceano: la casa non più intesa solo come sinonimo di famiglia e tempo libero, ma ora anche di attività professionale. L'home office, l'ufficio in casa propria, è oggi diventato una realtà anche alle nostre latitudini.

Per garantire l'erogazione dei nostri numerosi servizi ci siamo ovviamente adattati anche noi, reinventandoci immediatamente fra le nostre mura domestiche. Chi in modo più professionale grazie ad uno studio, chi invece in maniera più improvvisata con un computer sul tavolo da pranzo. Tutti i collaboratori di inclusione handicap ticino hanno però mostrato spirito di adattamento connettendosi alla rete e iniziando a relazionarsi virtualmente. In queste due pagine raccogliamo alcune esperienze significative.

verso l'esterno. Per noi era importante in questo momento non drammatizzare, né sdrammatizzare. Oggi serve comunicare empatia. Occorre capacità di ascolto, ma anche proattività. A distanza, e con i vincoli imposti dall'emergenza sanitaria, non è sempre facile, ma abbiamo fatto del nostro meglio. In modalità telelavoro, abbiamo continuato ad aggiornare i canali social media con messaggi positivi, collaborato a progetti inclusivi e spedito #lacartolinacheavvicina per strappare un sorriso e sostenere chi sta vivendo questo difficile momento in solitudine.

Sara Martinetti
responsabile comunicazione

SMART WORKING: LAVORARE SENZA BARRIERE

Lo smart working è, per infinite ragioni, intelligente, aperto e agile perché mi ha permesso di continuare a fornire consulenza a distanza e di occuparmi di accessibilità, nonostante l'emergenza sanitaria. Ho voluto affrontare questa situazione in modo positivo: il tempo si è improvvisamente dilatato e ho potuto finalmente portare avanti una serie di progetti che nella frenesia quotidiana avevo messo da parte. Inoltre, questa situazione straordinaria ha permesso a tutti noi di implementare strumenti e modalità di lavoro per ottimizzare i servizi offerti. Altresì questo momento ha permesso di sperimentare un diverso approccio alla collaborazione tra colleghi e dimostrando che la dinamicità non è un concetto che riguarda solo il rapporto con lo spazio, ma dipende dal modo di relazionarsi alle convenzioni e alle abitudini.

Caterina Cavo,
responsabile barriere architettoniche

PAROLE D'ORDINE: EMPATIA E RESILIENZA

Non possiamo più comunicare come prima, questo è certo. Il team comunicazione ha deciso di non «cavalcare» l'onda dell'emergenza sanitaria: niente riferimenti diretti sul Covid-19 (se non annunci puntuali in merito alle limitazioni/ripresa attività), niente raccolte fondi e, soprattutto, quando necessario, solo informazioni ufficiali emanate dalle autorità. Questo sia verso l'interno, sia

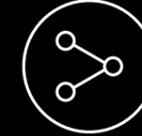
L'IMPORTANZA DEL CONTATTO UMANO

La salute prima di tutto e quindi, non appena le autorità hanno imposto la riduzione degli spostamenti allo stretto necessario, è stato comunicato che le persone in formazione dovevano rimanere a casa. A casa, certo, ma attive. Tutto il team ha quindi trasformato le proprie abitudini in uffici e si è mobilitato per avviare la parte più



complicata da gestire: l'attività pratica a distanza; tra l'altro, con successo! Ma tutto ciò in un momento delicato come questo è sufficiente? Insieme è stato possibile svolgere centinaia di ore di formazione pratica e di sostegno scolastico ma, soprattutto, si è ascoltato, parlato, rincuorato, condiviso e riso con i nostri interlocutori: l'avevano bisogno loro, le nostre preziose persone in formazione e l'aveva bisogno il personale dell'associazione. Insomma, il contatto umano non potrà mai essere sostituito da tutta la tecnologia del mondo.

Graziella De Nando
responsabile formazione



UN PASSO ALLA VOLTA

25 febbraio 2020: è confermato il primo caso positivo di Covid-19 in Ticino. Grazie al nostro SGQ (sistema gestione qualità) attivarsi non è poi così difficile: una mail ai collaboratori con disabilità permette di mantenere tutti informati.

4 marzo 2020: il bilancio dei casi positivi sale a 15 persone, viene attivato lo Stato Maggiore Cantonale di Condotta. In sede se ne discute, l'Italia è in difficoltà. Da noi cosa succederà? Come organizzarci? Tutte domande senza risposta certa. La pagina delle notizie è sempre aperta e sono pronta alla riorganizzazione se la situazione lo richiederà.

nonni, altri parenti e vicini di casa anziani) e seguire i figli che studiano a casa.

A sorpresa, tutto ha funzionato benissimo. Questo per la gestione... purtroppo la nostra impresa sociale, al pari di altre aziende ticinesi, ha sofferto finanziariamente dello stop forzato: ¼ del nostro fatturato è perso. Mi permetto quindi un appello: cari lettori e lettrici, sosteneteci se potete! Che sia con una donazione o con dei lavori di stampe, contabilità o altro. Abbiamo bisogno di voi, grazie!

Mirella Sartorio,
responsabile azienda



L'ALTERNATIVA VIDEO ALLO SPORT IN PALESTRA

Le proposte sportive organizzate regolarmente da inclusione handicap ticino e dai gruppi sportivi locali per persone con disabilità sono state annullate. La distanza sociale non ha però fermato il Servizio Sport e i suoi volenterosi monitori, motivati a trovare una soluzione creativa per poter rimanere accanto ai propri partecipanti nel pieno rispetto delle nuove regole di distanziamento sociale imposte dalla Confederazione. «Muoviti Fermo!», è un programma di allenamento facile e divertente pensato per persone che hanno problemi fisici o difficoltà motorie. Questi allenamenti richiedono l'impiego di materiale facilmente reperibile in casa come un asciugamano o una scopa. Gli esercizi

possono essere eseguiti tranquillamente anche da bambini e persone anziane. Ci sono quindi tutti i presupposti per mantenersi in forma tra le mura domestiche, assaporando per un attimo la spensieratezza e spezzando così la noia che contraddistingue le lunghe giornate da trascorrere in casa. Maggiori dettagli su «Muoviti Fermo!» a pagina 17.

Giovanna Ostinelli
responsabile sport



SERVIZIO SEMPRE ATTIVO

Indubbiamente la sfida maggiore consiste nel rassicurare, facendo sentire la nostra costante presenza, tutti coloro che necessitano del nostro aiuto. Via mail o attraverso contatti telefonici abbiamo continuato a trattare i casi in corso e avviato nuove consulenze. Malgrado la pandemia, il nostro obiettivo non cambia: in ogni momento – e ancora di più in questa particolare situazione – accogliamo sia coloro che ritengono di aver subito una disparità di trattamento a causa di una disabilità, sia coloro che richiedono consulenza sul rispetto dei diritti delle persone con handicap. In conclusione: non importa dove siamo, ciò che importa è come siamo.

Clarissa Torricelli, giurista,
consulenza giuridica - parità di diritti



E-Learning: la realtà del futuro?

di Graziella De Nando, Cristian Balemi,
Nicola Leoni e Pasquale Mongillo

Stravolgere le abitudini non è mai semplice, l'uomo è un essere metodico che nella consuetudine costruisce le proprie sicurezze e combatte le paure dettate dall'ignoto.

Anche cambiare radicalmente modalità di insegnamento e formazione comporta delle conseguenze, soprattutto in ambito sociale dove le persone in formazione necessitano di qualche accorgimento in più rispetto al solito.



Inviare una e-mail per augurare a tutti buona Pasqua non è inusuale; gli strumenti elettronici sono venuti in aiuto anche per questo. Si cura il testo, si cerca un'immagine, si selezionano gli indirizzi e con un solo facilissimo clic si raggiungono decine, centinaia o migliaia di persone in pochi secondi. Quest'anno però, il clic, un gesto comune e semplice, ha avuto un peso simbolico non indifferente: da una parte essere vicini con un messaggio pasquale ma, nel contempo, sottolineare la consapevolezza della mancanza di un saluto con stretta di mano ha reso la distanza ancora più profonda. Quando però, pochi minuti dopo quel famoso clic, s'iniziano a ricevere ringraziamenti e il contraccambio degli auguri, ci si rende conto che quel gesto ha assunto una valenza emotiva diversa, intensa.

IL RIENTRO IN UFFICIO È STATO
UN PO' STRANO: TANTE REGOLE DA
SEGUIRE, COME USARE LA MASCHERINA,
USARE TANTO DISINFETTANTE E FARE
ATTENZIONE A CIÒ CHE SI TOCCA.

- CARINA, 18 ANNI

Il team del Settore Formazione conta quattordici persone; insieme si occupano di 24 persone in formazione che svolgono un provvedimento su mandato dell'Assicura-

zione invalidità. Appena dopo le vacanze di Carnevale, sulla scia delle notizie che giungevano dalle autorità e dai giornali sull'evolversi della situazione in Cina e nella vicina Lombardia, si è cominciato a riflettere su come impostare un prevedibile, e sicuramente prossimo, lavoro da casa. Questo ha permesso di attivarsi con anticipo, evitando di venir colti impreparati all'annuncio dello stato di emergenza, in particolar modo per quanto riguarda le lezioni di sostegno a distanza.

TUTTI A CASA

Esplosa la pandemia, una decisione è stata presa subito: la salute in primis. Quindi, non appena le autorità hanno imposto la riduzione degli spostamenti allo stretto necessario, è stato comunicato che le persone in formazione dovevano rimanere a casa. Certo, a casa, ma attive. Subito anche i componenti del team hanno dovuto trasformare le loro abitazioni in uffici mentre a turno era possibile rientrare in sede per garantire alcune attività non svolgibili in modalità remota come lo smistamento della posta in entrata, il disbrigo di attività amministrative e il coordinamento dei compiti pratici che le persone in formazione avrebbero dovuto svolgere dalla propria abitazione. Fortunatamente sono venuti in aiuto il telefono e la posta elettronica: ben presto però questi due strumenti non si sarebbero dimostrati sufficienti per portare avanti i singoli progetti formativi delle persone in formazione.



Laura riceve i primi esercizi a casa per posta.

Il lavoro agile o smart-working, il telelavoro oppure da remoto, insomma, in altre parole, il lavoro a distanza. Nessuno era però preparato emotivamente al grande cambiamento di routine che avrebbe toccato tutto il settore. Attraverso l'invio di materiale via e-mail, è stato

possibile garantire esercitazioni e compiti fin dall'inizio a tutte le persone in formazione. Per fortuna il sistema informatico era già impostato e pronto per le lezioni a distanza (videolezioni con la possibilità di condivisione di materiale didattico in contemporanea): si trattava quindi solo di capirne il funzionamento e di lanciarsi. Le prime settimane sono state dedicate all'apprendimento di questi nuovi strumenti e all'impostazione della nuova modalità di insegnamento. Fondamentale è stato utilizzare programmi che permettessero di parlare, vedersi, condividere documentazione e comandare a distanza lo schermo del computer. Tutto ciò per garantire una formazione e un sostegno scolastico all'altezza della situazione. Non è stato un salto facile, tutt'altro, è stato strano, diverso e molto complesso.



Sandro alle prese con la contabilità.

SECONDO ME TUTTI SONO UN PO'
CAMBIATI... D'ORA IN POI CI SARÀ UN
CAMBIAMENTO SIA A LIVELLO DI RISPETTO
PER GLI ALTRI, SIA PER L'AMBIENTE.

- SANDRO, 20 ANNI

La prima tappa in assoluto è stata la verifica della dotazione informatica del personale: postazione PC, stampante (con funzione scansione), WiFi, tutto presente e funzionante? Organizzarsi affinché tutti avessero il necessario è stata effettivamente una grande sfida: una sfida però vinta quasi al 100%! Infatti, chi con risorse proprie, chi grazie ai mezzi dell'ente, il personale ha avuto la possibilità di attivarsi da remoto in brevissimo tempo.

APPROFONDIMENTO

LE SFIDE DEL SOSTEGNO A DISTANZA

Il compito dei docenti di sostegno, oltre a mantenere le ore di lezione, è stato anche quello di fungere da catalizzatore per le richieste provenienti dalla scuola: coordinamento compiti inviati via e-mail, funzionamento piattaforme per carico/scarico di documenti, attività, videolezioni e altro ancora.

Nelle settimane di segregazione forzata ci si è reinventati. Inizialmente spaesati, poi un po' alla volta gli spazi in casa si sono adattati alle situazioni che si succedevano, mentre le attività domestiche venivano riorganizzate facendo spazio a quelle lavorative. Si è dovuto riprogrammare tutto. I ritmi sono stati adattati per far fronte a tutti gli impegni, in particolare quelli professionali.

Per molti docenti di sostegno è mancata nella didattica a distanza la fisicità dell'insegnamento e tutto il corollario che quell'esperienza diretta porta con sé, come anche tutti gli aspetti legati alla comunicazione non verbale: lo stato d'animo, le distanze, la gestualità con cui spesso si accompagnano le spiegazioni – sottolineandone i punti salienti o elevandone le emozioni – l'espressione visiva, l'intonazione della voce, il ritmo dettato anche dagli spazi



In sostanza, abbiamo cercato insieme di reagire in modo appropriato all'emergenza della pandemia, con la dovuta consapevolezza del ruolo di ognuno, rimodulando procedure, forme di comunicazione e integrando l'uso degli strumenti telematici, talvolta affrontandoli per la prima volta. Al di là di convenzioni tecniche legate alle varie componenti hardware e software vi è stato un primo apprendimento di emergenza per capire difetti e potenzialità di tali strumenti a distanza. Ho trovato confortante il collegamento in remoto con la rete del mio datore di lavoro: ritrovare a casa quanto vedo e uso in ufficio tutti i giorni, mi ha dato delle certezze, nonché una ritrovata consuetudine per un lavoro di qualità e di utilità.

– Pasquale Mongillo

corporei dell'aula e, infine, gli oggetti: la lavagna, il pennarello, i fogli e la calcolatrice.

Se il sostegno in presenza è difficoltoso per i diversi motivi dovuti alle contingenze e difficoltà oggettive legate al nuovo Coronavirus, quello a distanza non consente facilmente di verificare con immediatezza il grado di comprensione da parte degli apprendisti dei contenuti esposti. I limiti della distanza non sono, però, soltanto di natura strettamente didattica. Un sistema di insegnamento abbisogna di strumentazioni adeguate, buone connessioni e stanze in cui potersi concentrare. Molti docenti hanno dovuto predisporre alcuni spazi in casa per avere un angolo dedicato, un ambiente professionale. La conciliabilità lavoro-famiglia, una volta solo prerogativa femminile, è improvvisamente diventata realtà anche per l'universo maschile. Repentinamente, in uno spazio in alcuni casi anche angusto, è stato necessario: lavorare efficientemente, tenere i figli a casa (i più piccoli), seguire i figli agli studi (i più grandicelli) e godersi il tempo libero in famiglia.

LAVORI PRATICI DA REMOTO: UTOPIA?

La parte più complicata e complessa da gestire a distanza è stata l'attività pratica. Premettendo che le persone in formazione attive nel Settore Formazione sono tutte persone che stanno apprendendo o riacquisendo competenze professionali, è evidente quanto la parte pratica rappresenti un'attività di fondamentale importanza. Formare una persona significa soprattutto mostrare con i gesti come svolgere una specifica attività, le sole parole di spiegazione non bastano. Il ruolo del formatore è essenziale in questo aspetto: il costante accompagnamento fornito alle persone in formazione non è facile da tramutare velocemente, efficacemente ed efficientemente a distanza. Verosimilmente ciò non è fattibile nemmeno se progettato e organizzato con attenzione; però, in questo contesto di emergenza, non solo si è fatto, bene e con buoni risultati, ma è stato sicuramente meglio di niente.

Dopo le prime settimane di avviamento, anche la pratica a distanza è divenuta realtà: alcune persone in formazione hanno continuato le proprie attività come se fossero state in sede (segretariato, contabilità, banche dati), altre hanno invece svolto delle esercitazioni pratiche mirate al fine di mantenere quanto già appreso. Per garantire ciò i formatori hanno realizzato delle esercitazioni ad hoc basandosi sul livello di conoscenze professionali e informatiche acquisite sino a quel momento dalla persona in formazione.

Complice anche lo stato di salute, per alcuni è stato molto difficile attivarsi autonomamente al mattino: in alcuni casi è stato necessario procedere con contatti giornalieri, mentre con altri il collegamento in videoconferenza durava addirittura due ore affinché mantenessero la loro produttività.

IL BILANCIO FINALE

Quanto fatto è stato sufficiente? Forse è importante immaginare il lavoro svolto come un giardino sicuro dentro

APPROFONDIMENTO



Come si arriva preparati all'interruzione delle attività in presenza nell'ambito della formazione professionale e come si supera la distanza?

Adattando parecchio la didattica, creando nuovi esercizi mirati, stando molte ore al telefono e organizzando momenti formativi online con webcam.

Un modo di lavorare nuovo, difficile e complesso. Dopo la fatica però, tanta, tantissima soddisfazione per il risultato ottenuto!

– Cristian Balemi

il quale si è offerto alle persone in formazione un margine di movimento per mantenersi attivi in ambito scolastico e pratico (grazie alle attività commerciali di aziende locali). Come tutti i giardini però, anche quello di *inclusione handicap ticino* ha valore e prospera solo se vi sono garantite le risorse vitali: nel nostro caso non acqua e sole... bensì contatti umani!

Insieme è stato possibile svolgere centinaia di ore di formazione pratica e di sostegno scolastico ma, soprattutto, si è ascoltato, parlato, rincuorato, condiviso e riso con i nostri interlocutori: l'avevano bisogno loro, le nostre preziose persone in formazione e l'aveva bisogno il personale dell'associazione. Confrontarsi dava un senso di normalità alla «non normalità». È innegabile la sensazione di sconforto spesso provata dal personale: dopo aver composto il numero di telefono la preoccupazione faceva capolino con sensazioni di pancia. Le domande più frequenti: Come stanno? E i loro cari? Come vivono questa situazione particolare ed inaspettata? Alcune volte le telefonate erano positive, davano una «botta» di vita; altre terminavano con un nodo in gola: un familiare è stato ricoverato, un conoscente se n'è andato, la malinconia di non poter visitare i parenti in casa anziani oppure una paura di ammalarsi vissuta in modo talmente esasperato che chiudeva la persona in se stessa, senza nemmeno permetterle di uscire di casa in sicurezza. È stato un periodo duro per tutti: era facile prendere la

strada verso la depressione, l'ansia oppure l'insonnia. Come spesso accade, dopo la tempesta spunta il sole: oggi la situazione di emergenza è rientrata, ma non è ancora possibile parlare di ritorno alla normalità. Il peggio è stato però affrontato e superato grazie alla coesione del personale del Settore Formazione: essere un gruppo unito in cui ognuno ha il proprio ruolo e le proprie competenze dimostra come insieme si può fare la differenza ed essere forti per affrontare le difficoltà che si incontrano sul cammino. Insieme, fra tentativi maldestri e iniziative ben riuscite, andremo avanti e cercheremo di valorizzare tutto quanto è stato appreso sia a livello tecnologico, sia a livello umano.

Sportello Alla Stazione di Giubiasco e Bellinzona

Essere a stretto contatto con il pubblico e servire clientela esterna presuppone una gestione dell'attività e del personale diversa rispetto a un'attività amministrativa svolta in ufficio via computer o telefono. Gli sportelli aperti al pubblico di *inclusione handicap ticino* non fanno eccezione: la decisione di chiusura al pubblico della sede principale ha avuto un forte impatto anche sui servizi offerti presso Alla Stazione di Giubiasco e di Bellinzona.

Informare correttamente la clientela e tutelare la salute del personale è stata quindi priorità assoluta. È stato perciò vitale garantire fin da subito risposte pronte, univoche, corrette e adeguate alle richieste dei clienti. Ecco in sintesi come si è operato a Giubiasco:

- appendere cartelli informativi sulle porte della struttura,
- registrare informazioni puntuali sulla segreteria telefonica e aggiornare i siti internet (sito principale dell'associazione e quello specifico di Swisstrotter),
- offrire la possibilità di contattarci direttamente tramite e-mail.

La risposta è stata senz'altro positiva: i clienti privati si sono rivolti ai nostri sportelli principalmente per annullamenti e/o rimborsi delle Carte Giornaliere Comune mentre la clientela aziendale valutava principalmente l'eventuale sospensione delle licenze Swisstrotter (con conseguente blocco delle prenotazioni via sito internet) e l'avviamento di richieste di rimborso delle Carte Giornaliere Comune presso le FFS. È stato fatto il possibile per rispondere sempre in modo puntuale, proponendo soluzioni semplici e pragmatiche... le preoccupazioni dei Comuni, in questo momento di difficoltà generale, erano infatti ben altre!

Superata la fase critica è stato deciso di riprendere gradualmente l'attività, inizialmente solo su appuntamento e per necessità inderogabili, applicando le regole d'igiene e di comportamento stabilite dalle autorità.

Lo sportello presso le FFS di Bellinzona è invece rimasto chiuso fino al 24 aprile dopodiché ha ripreso la sua attività, grazie alla presenza di una formatrice professionale (le persone in formazione, facendo par-



Luigi al lavoro presso lo sportello di Giubiasco.

te della casistica considerata a rischio, hanno svolto attività di formazione da remoto). In generale, la riapertura graduale dei nostri servizi pone fortemente l'accento sulla salvaguardia della salute di clienti e collaboratori, mettendo in pratica il motto della campagna cantonale «così ci proteggiamo». Potremmo quasi aggiungere: «Meglio ci proteggiamo e più serenamente lavoriamo»!

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ...

...NON È POI COSÌ SEMPLICE COME SEMBRA.

Dopo Pasqua è stato possibile gradualmente rientrare in sede a Giubiasco. Questo però ha comportato una serie di accorgimenti e regole di comportamento che non bisogna sottovalutare.

SONO CAMBIATE LE NORME: USARE LA MASCHERINA, MANTENERE LE DISTANZE... MA ORMAI BISOGNA ADATTARSI!

- JOSHUA, 19 ANNI

È vietato creare assembramenti? Allora è necessario evitare che le persone in formazione arrivino tutte insieme sul posto di lavoro. Grazie ad una pianificazione meticolosa, ad un'organizzazione attenta e alla disponibilità dei formatori è stato possibile creare turni, spostare orari di inizio e fine lavoro e adattare la pausa pranzo.

È obbligatorio mantenere il distanziamento sociale oppure indossare la mascherina dove il distanziamento non sia sufficiente? È stato introdotto l'obbligo delle mascherine per offrire una formazione di persona adeguata alle singole esigenze. Dopo il difficile periodo della didattica da remoto bisogna ora verificare quanto appreso o recuperare eventuali lacune formative, questo necessita spesso di un lavoro gomito a gomito per cui l'utilizzo della mascherina è l'unica strada percorribile.

È importante sanificare l'ambiente, disinfettare o lavarsi spesso le mani? È stato applicato un protocollo rigido, spiegato in dettagli ad ognuno singolarmente da un formatore, affinché l'igiene sia garantita e la sicurezza delle persone in formazione assicurata.



Fabiola attua le nuove disposizioni dettate dall'emergenza sanitaria.

Questi sono solo alcuni dei numerosi accorgimenti messi in atto per riprendere l'attività garantendo a tutti la dovuta sicurezza. Un ambiente sereno è importantissimo, soprattutto in circostanze difficili come quelle che stiamo ancora vivendo.

Affittasi Appartamento a Sigirino (Monteceneri)

Appartamento PT 3.5 locali
agibile anche con la sedia rotelle
con posto auto e giardino

Costo mensile CHF 1500.- + spese

**Per informazione e visita
079 289 38 77**

È un gioco da ragazzi!

di Claudia Bianchini

Smartphone, iPhone, WhatsApp, Facebook instagram, Netflix: la nostra vita è permeata dal digitale e da tutto ciò che gli ruota intorno. Un mondo in costante evoluzione di cui sembra non possiamo più fare a meno. Fortunatamente però non è sempre stato così: prima dell'avvento della tecnologia si era soliti passare i momenti di svago in compagnia, giocando e sfidandosi ai giochi tradizionali.

Tra i più giovani – e non solo – spopolano i videogiochi, i quali ormai non vengono più fruiti il sabato sera nel salotto di un amico ma giocati a distanza, in streaming o in remoto.

Nonostante il mercato dei videogame sia in ascesa è una sorpresa sapere che la vendita dei giochi da tavolo non sia in crisi, anzi! Anche questo settore è florido e decisamente in attivo. Ebbene sì, i giochi di società piacciono, eccome, in barba alla tecnologia che sembra fagocitare tutto ciò che non ha a che fare con connessioni internet e computer. Nel mondo esistono oggi oltre 113'000 giochi da tavolo. Le aziende produttrici più importanti sono *asmodee* (Francia), *CMON Limited* (Singapore), *Hasbro* (USA), *Mattel* (USA) e *Ravensburger AG* (Germania).

Molti nuovi giochi sono oggi finanziati grazie alle piattaforme online destinate alla raccolta fondi: solo nel 2015 sono stati raccolti 200 milioni di dollari da destinare alla realizzazione di nuovi giochi da tavolo. Il crowdfunding incentiva l'aumento di creatori indipendenti, i quali possono produrre e avere più controllo sulle proprie creazioni poiché non dipendono economicamente dalle grandi aziende produttrici. Alcuni esempi di giochi da tavolo prodotti grazie al crowdfunding sono *Exploding Kitten* e *Zombicide: Season 3*.

Negli ultimi anni i produttori di giochi in scatola si sono concentrati sulla realizzazione di eleganti meccanismi e su materiale grafico di alta qualità, miglioramenti che hanno attratto un maggior numero di consumatori. I produttori hanno inoltre acquistato licenze per produrre giochi in scatola legati a serie televisive popolari, aumentando così ancor più le vendite.

Per i prossimi anni si stima che il mercato dei *board games* continuerà a crescere con un aumento annuale del

15%. L'Europa (e in particolare Germania, Francia e Inghilterra) rappresenta il mercato con il maggiore potenziale di crescita per i venditori di *board games*. Grazie ai media online e all'aumento delle persone attive professionalmente, si stima inoltre che le vendite in India, Bangladesh e Cina subiranno un incremento.



L'esplosione dei giochi di società è dovuta a diversi fattori quali: il prezzo più economico rispetto agli anni passati, una scelta sempre più variegata e una pubblicità maggiore (vedi YouTube, con canali dedicati allo scambio di esperienze e trucchetti). Rispetto ai videogames, i giochi da tavolo si caratterizzano per il prezzo più concorrenziale, per il loro aspetto aggregativo e per il fatto di essere senza tempo, non

passando quindi mai di moda. L'apertura di caffè dedicati, l'organizzazione di serate di gioco e di grandi eventi riservati al tema non fanno che supportare l'ascesa dei giochi da tavolo.

GLOSSARIO

I giochi in streaming sono di due tipi:

Remoto: per giocare è necessaria una connessione wi-fi grazie alla quale è possibile collegarsi alla console. Si può giocare al videogame ovunque ci si trovi, anche usando lo smartphone.

Streaming: è possibile giocare ai videogame senza dover acquistare una console o senza doverli scaricare. Basta pagare un canone mensile e connettersi alla piattaforma dei videogiochi.

UN PO' DI STORIA

I giochi da tavolo sono stati inventati più di 5'000 anni fa in Mesopotamia, nella zona della «mezzaluna fertile», un territorio dalla forma di falce che si estende dal Mar Rosso fino al Golfo Persico. Proprio qui i turchi si dilettarono con il «gioco dei dadi», realizzati con materiali quali il rame, l'ottone, il marmo, il legno, l'avorio, il vetro, la pietra o il guscio di tartaruga. Questo gioco venne praticato anche dagli antichi romani, che utilizzarono dadi più simili a quelli che conosciamo noi oggi. Se oggi i *board games* sono praticati da chiunque, nell'antichità questi erano circoscritti alla cerchia di reali, aristocratici e faraoni. In Egitto i faraoni giocavano a «Senet», un gioco che è stato anche ritrovato nelle tombe dei primi regnanti: all'epoca infatti si usava porre nelle tombe oggetti di uso quotidiano da usare nel viaggio verso l'aldilà.

Nel 200 a.C. si diffonde nell'Impero Romano il gioco del «Backgammon» e il «Ludus latruncularum» (quest'ulti-

I 10 GIOCHI DA TAVOLO PIÙ VENDUTI DI SEMPRE:

- 1. Scacchi
- 2. Dama
- 3. Backgammon
- 4. Monopoli
- 5. Scrabble
- 6. Cluedo
- 7. Trivial Pursuit
- 8. Battleship
- 9. Candy land
- 10. The Game of Life

– <https://moneyinc.com/highest-selling-board-games-of-all-time/>



mo ispirato alla strategia militare).

Arriva poi il gioco da tavolo degli scacchi, che trae le sue origini dall'Impero Gupta (India): prima di raggiungere l'Europa si diffuse presso i persiani e gli arabi, che ne cambiarono un po' le regole.

Nel ventesimo secolo i giochi in scatola si sono largamente diffusi grazie alla nascita del ceto medio, il quale aveva denaro e tempo libero da dedicarvi. Il gioco più famoso dell'epoca moderna è sicuramente il «Monopoli», una versione rivisitata del *The Landlord's Game*, inventato nel 1902 dalla statunitense Elizabeth Magie per dimostrare i negativi effetti economici del monopolio fondiario. Dopo la seconda guerra mondiale la creazione e la fruizione dei *board games* ha continuato a crescere.



www.andreacastrignano.it



DESIGN PER GIOCO!

Sgabello «Dadone» di Riva1920
Design Andrea Castrignano

Legati dalla stessa passione per il legno, RIVA 1920 e Andrea Castrignano hanno creato lo sgabello DADONE, originale richiamo alla passione del designer per i dadi e i giochi da tavolo. Interamente realizzato in legno massello di cedro e in due dimensioni, grande e piccolo. Le dimensioni della versione small sono 40x40 cm, nella versione big i due elementi vengono sovrapposti l'uno sopra l'altro.

Gioco da tavolo

Con gioco da tavolo (anche definito come gioco in scatola o *board game*) si intende una competizione tra due o più persone disciplinata da una serie di regole, la cui vincita dipende principalmente dall'abilità o dalla fortuna dei contendenti. La superficie di gioco è solitamente costituita da un tabellone o una plancia; per certi giochi invece si utilizzano mezzi specifici (come ad esempio la «scacchiera»). Sul tabellone vengono mossi quelli che vengono definiti pezzi, pedine, segnalini o segnaposti. In molti giochi questi spostamenti sono definiti attraverso il lancio di uno o più dadi e le caselle occupate del tabellone impongono determinate azioni (ad esempio soste, penalità, pagamenti, ecc.). I giochi da tavolo possono essere categorizzati in diversi modi e lo stesso gioco può far parte di più categorie. Un esempio di possibile raggruppamento è il seguente:

- Giochi di simulazione – i partecipanti si immedesimano in un personaggio o in un determinato contesto. Esempi: Monopoli e Cluedo (i partecipanti si calano nel ruolo di imprenditori e, rispettivamente, di investigatori). In certi casi questi giochi richiedono l'adozione di strategie o tattiche (es. giochi di guerra/war games).
- Giochi astratti – giochi caratterizzati da una forte connotazione geometrica o di forma. Questi giochi si basano principalmente sulla strategia e su mosse matematiche. Esempi: la Dama, gli Scacchi ma anche giochi di parole come Scarabeo e Trivial Pursuit.
- Giochi di fortuna – giochi basati sulla pura fortuna. Esempio: il gioco dell'oca.
- Giochi di percorso – sul tabellone è rappresentato un tragitto che i partecipanti devono percorrere. Esempio: il gioco dell'oca, Monopoli, Taboo.
- Party game – giochi con regole semplici pensati per intrattenere un largo gruppo di partecipanti (specialmente durante le feste).

Pandemic – un gioco più che mai attuale

Per esorcizzare la paura del virus, segnaliamo un gioco che ha riscosso parecchio successo: Pandemic – riuscirete a scoprire la cura in tempo?

Pandemic, Pandemia, è un gioco da tavolo cooperativo dell'autore Matt Leacock pubblicato da Z-Man Games nel 2007. Scopo del gioco è debellare quattro malattie potenzialmente letali dal mondo, ognuna delle quali imperversa in una specifica zona della Terra, attraverso la collaborazione (la vittoria finale è possibile solamente con una grande sinergia di gruppo). Le regole sono poche e semplici, rendendolo perfettamente accessibile anche a chi non ha alcuna esperienza. Inoltre, la componente cooperativa richiede un'effettiva interazione tra i giocatori: è possibile che passino anche 5/15 minuti tra un turno e l'altro, questo per discutere e pianificare il miglior approccio per affrontare le malattie in corso.



CURIOSITÀ:

Hasbro detiene il monopolio dei giochi di società.



Cluedo è il primo gioco investigativo, legato all'omicidio, che venne diffuso in America. Questa fu un'eccezione poiché i produttori erano restii a pubblicare un gioco legato alla morte.



SPIEL è la più grande fiera mondiale di giochi da tavolo e ha luogo a Essen (Germania). Qui si riuniscono ogni anno oltre 1'000 espositori e circa 200'000 appassionati.



Pandemic: riuscirete a salvare l'umanità?



I TRE GIOCHI DA TAVOLO PIÙ AMATI DAI CONSUMATORI NEL 2019:

- 1. Gloomhaven
- 2. Escape Room Games (Genre)
- 3. Terraforming Mars

– <https://boardgamesquad.com/top-games-meta-list-2019/>



LO SAPEVI CHE...

...i giochi in scatola hanno un effetto positivo sullo sviluppo cognitivo dei bambini poiché aiutano a migliorare la capacità di linguaggio, stimolano il cervello, incoraggiano l'apprendimento e il lavoro di squadra.

GIOCHI DA TAVOLO... E GIOCHI DI PAROLE!

Arroccarsi

Significa «mettersi al riparo». L'espressione deriva dal gioco degli scacchi: l'arrocco è una mossa che coinvolge la torre e il re.

Senza passare dal via

Significa «fare qualcosa senza passaggi intermedi». Espressione utilizzata nel gioco del Monopoli: può capitare che la propria pedina venga infatti spostata sul tabellone senza passare dalla casella iniziale.

Diario di viaggio su due ruote

di Giovanna Ostinelli

Una storia di coraggio e libertà. Un invito a non arrendersi di fronte alle difficoltà. Un inno all'amore per la vita.

Danilo Ragona e Luca Paiardi, personaggi televisivi e grandi sportivi con disabilità, hanno deciso di percorrere l'Italia per mettere alla prova i loro limiti. Visitando varie regioni si sono cimentati in ogni genere di sport accessibile, dal kayak al deltaplano, dalla barca a vela alla handbike, e hanno fatto tappa alle Unità Spinali ospedaliere, il luogo dove chi ha avuto un incidente come il loro comincia a capire come riprendere a vivere. Tramite il progetto *Viaggio Italia around the world* Danilo e Luca spalancano una finestra sul mondo da un altro punto di vista, raccontandoci che la vita in autonomia non solo è possibile, ma è anche super emozionante.

Dopo aver letto il loro libro a fumetti, li abbiamo contattati per meglio conoscerli e intervistarli.



DA DOVE NASCE L'IDEA? QUALI SONO STATE LE FASI PER CONCRETIZZARLA?

Già nel 2015, quando è nato il progetto *Viaggio Italia*, avevamo l'intenzione di raccontare le esperienze in giro per il mondo attraverso il fumetto, tanto che Bruno Brindisi (fumettista di *Dylan Dog*) ci aveva regalato una sua illustrazione su di noi.

PER CHI HA UNA DISABILITÀ, L'ACCESSIBILITÀ SPESSE È UN PROBLEMA GIÀ NEL QUOTIDIANO, FIGURIAMOCI QUANDO CI SI ALLONTANA DA CASA PROPRIA. COME AFFRONTATE LE INCOGNITE?

Le viviamo con spirito positivo, convinti che troveremo comunque una soluzione.

C'È QUALCUNO CHE VI ACCOMPAGNA O VI PREMUNITE IN QUALCHE MODO?

I viaggi li programmiamo e li viviamo in modo spontaneo, così come ci comportiamo nella nostra vita di tutti i giorni. Nel caso di viaggi all'estero, come quello per realizzare i documentari per la trasmissione «Il Kilimangiaro» su Rai 3, ci muoviamo sempre con due videomaker e un assistente che si occupa di tutta la logistica e l'attrezzatura.

E UNA VOLTA SUL POSTO?

Partiamo sempre con un programma di viaggio molto dettagliato e intenso per evitare di cadere in troppi imprevisti di produzione video, senza nulla togliere alle decisioni fuori programma che fanno sempre parte delle nostre avventure.

CI RACCONTATE UN EPISODIO NEL QUALE ERAVATE IN DIFFICOLTÀ E AVETE ESCOGITATO UNA SOLUZIONE CREATIVA E FUNZIONALE?

Nel 2018 siamo stati all'interno di una delle baracopoli più grandi di Nairobi, in Kenya. Eravamo assieme ad un'importante Fondazione che cerca di aiutare gli abitanti del posto; con loro siamo andati a servire l'unico pasto caldo della settimana a più di 300 bambini. Abbiamo avuto grande difficoltà nel raggiungere il posto, in quanto dovevamo percorrere strade strettissime con pendii ripidi, scale, lamiere taglienti e con le ruote perennemente su fogne a cielo aperto. Grazie al grande aiuto ricevuto delle persone del posto siamo riusciti nell'intento, ed è stato emozionante.



CI SONO SITUAZIONI CHE NON VORRESTE RIVIVERE?
Ci piace dedicare il libero pensiero a tutte quelle cose che desideriamo ancora vivere, sono ancora tante!



Spesso, trovare proposte culturali o sportive interessanti praticabili e adatte può essere difficile. Nel vostro libro, in maniera molto leggera, spiegate le vostre necessità e quali sono i vostri bisogni. Sembra scontato ma chi non vive la disabilità sulla propria pelle a volte non se ne rende conto oppure non presta la dovuta attenzione. Avete l'impressione di non essere ascoltati oppure di passare per esigenti/viziati?

No, mai successo. Riteniamo che, quando ci si muove con uno spirito positivo e costruttivo, si vive e condivide la vita con più serenità.

L'ASPETTO DELLA CONDIVISIONE È IMPORTANTISSIMO: GRAZIE ALLA TECNOLOGIA E A STRUMENTI COME IL VOSTRO BLOG, NEL 2020 È MENO FATIGOSO ORGANIZZARE IL PROPRIO TEMPO LIBERO?

Assolutamente sì, grazie alla tecnologia oggi abbiamo avuto la possibilità di vivere già 34 attività sportive e ne abbiamo ancora molte che ci aspettano.



IL LIBRO

Viaggio Italia around the world
Danilo Ragona e Luca Paiardi
con i disegni di Marcello Restaldi

ISBN: 9788899016803



BIOGRAFIA

Danilo Ragona, progettista designer laureato all'Istituto Europeo di Design di Torino, è diventato imprenditore per dare vita al suo personale progetto di libertà e accessibilità. Nonostante un incidente all'età di ventun anni lo abbia costretto a utilizzare una carrozzina per muoversi, non si perde d'animo e fonda nel 2006 la sua azienda *Able to Enjoy - Liberi di Essere*, società del Made in Italy con la quale produce e commercializza una serie di prodotti dal design innovativo. Insieme a Luca Paiardi è cofondatore e viaggiatore del progetto *Viaggio Italia around the world*.

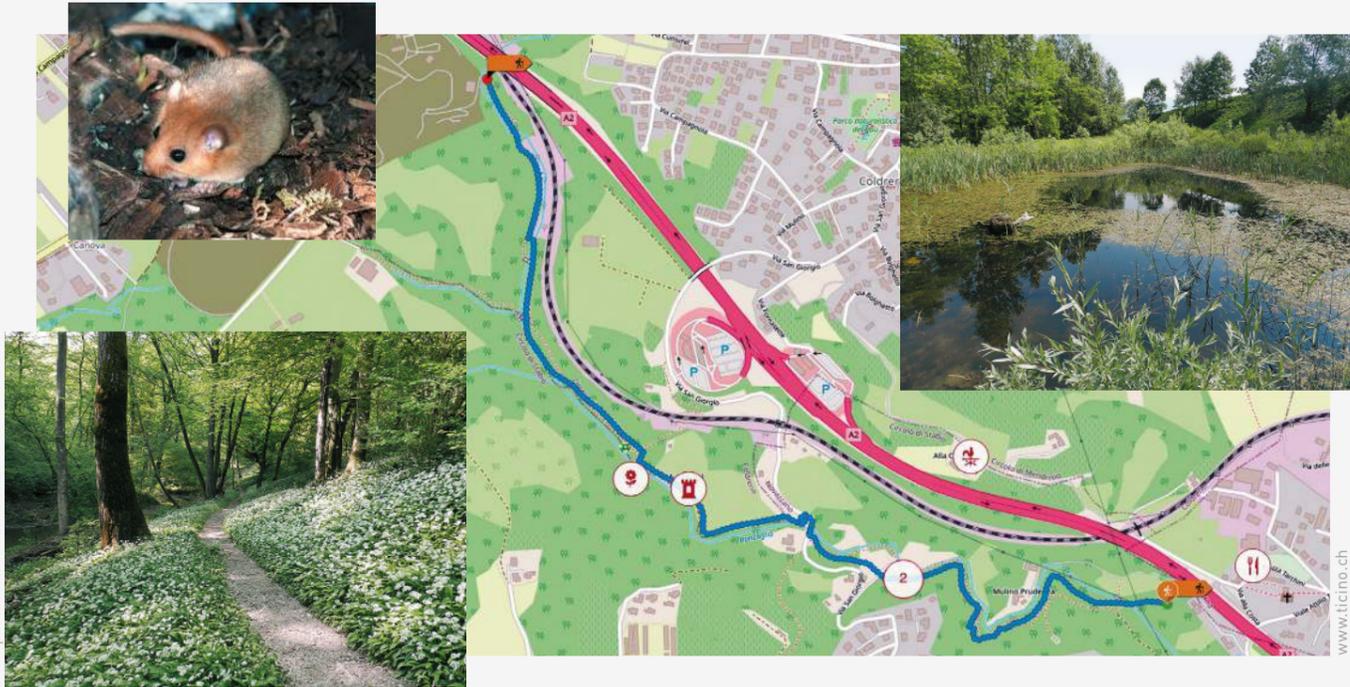
Luca Paiardi, laureato in Architettura presso il Politecnico di Torino nel 2008, approfondisce all'Università di Bruxelles il tema dell'accessibilità e dell'architettura sostenibile. Da vent'anni si dedica alla musica come bassista della indiband *STEARICA* con all'attivo quattro album in distribuzione mondiale e numerosi tour europei. Nel 2004, grazie a Margherita Vigliano, ex ct della Nazionale italiana di tennis in carrozzina, si avvicina a questo sport ottenendo buoni risultati nel circuito internazionale. Insieme a Danilo Ragona è cofondatore e viaggiatore del progetto sopra indicato.

E-state a casa?

di Giovanna Ostinelli

Mete esotiche, città da esplorare o spiagge lontane: pare che per quest'anno la scelta della destinazione delle proprie vacanze sarà dettata da qualche condizionamento.

Non si andrà lontano o si resterà addirittura a casa per tutta l'estate.



Superata la delusione e confidando nel bel tempo, potrebbe essere l'occasione di riscoprire quel che di bello ha da offrire il nostro territorio. Nel Mendrisiotto, vi suggeriamo una gita che attraversa il Parco della Valle della Motta.

Un comodo sentiero, lungo circa 3 km, percorribile in 45 minuti da tutti e in qualsiasi stagione. In estate è particolarmente indicato perché è situato all'ombra. È possibile osservare la natura, godersi un rilassante pic-nic e fare emergere la propria anima di artista.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Il punto di partenza è l'ufficio postale del paese di Novazano. Da qui un sentiero scende nella Valle della Motta, che si raggiunge in 10 minuti. Si svolta a sinistra, verso l'interno della Valle, avanzando dapprima in un tranquillo scenario agricolo, lungo il corso del torrente Roncaglia. Subito si arriva al Mulino Daniello, il fulcro delle attività didattiche del parco.

Oltre si segue il sentiero natura della Valle della Motta, che costeggia il torrente Roncaglia e attraversa diversi ambienti principalmente legati all'acqua. Lungo il percorso vi sono numerose tavole informative a carattere

naturalistico. Lo scenario è anche musicale, con il suono dell'acqua e il canto degli uccelli che ci accompagnano. Il bosco è ricco di specie arboree. È presente il carpino nero, un albero che cresce unicamente nel lembo più meridionale del Cantone Ticino. La zona è rinomata per la presenza di molti anfibi, tra cui la rarissima rana di Lataste, e il gambero di fiume che, grazie agli interventi di cura degli ultimi anni, si è ripreso e forma oggi una popolazione ragguardevole.

ALTRI SUGGERIMENTI

Dal parcheggio situato al punto di partenza si può proseguire sul fondovalle e raggiungere in un quarto d'ora una vecchia cava di argilla da cui si estraeva il materiale di base per la produzione di laterizi, tra cui i coppi, che caratterizzano l'architettura tradizionale del Mendrisiotto.

INFORMAZIONI UTILI

www.parcovalledellamotta.ch



Muoviti Fermo!

di Giovanna Ostinelli

Come allenarsi a casa divertendosi.

Trascorri le giornate a casa in nostra compagnia, grazie al programma di allenamento facile realizzato dal Servizio Sport di *inclusione andicap ticino*. Gli esercizi sono pensati per essere svolti con facilità da tutti: sia da persone con problemi motori, sia da bambini e anziani. Gli allenamenti richiedono l'impiego di materiale presente in ogni economia domestica: dall'asciugamano ad una scopa per pavimenti.

Speriamo con questo servizio di aver sopperito, almeno in piccola parte, ai numerosi appuntamenti in palestra che oggi, a causa della pandemia, non si possono organizzare.



Alcune immagini tratte dai nostri video allenamenti, siamo contenti del successo avuto da questa semplice ma coinvolgente campagna.

«MA COME
VI È VENUTA
QUEST'IDEA?
MI PIACE»



«STASERA
MI ALLENO
INSIEME A
MIA MAMMA!»

«BELLO, ORIGINALE,
DIVERTENTE. BRAVI!»

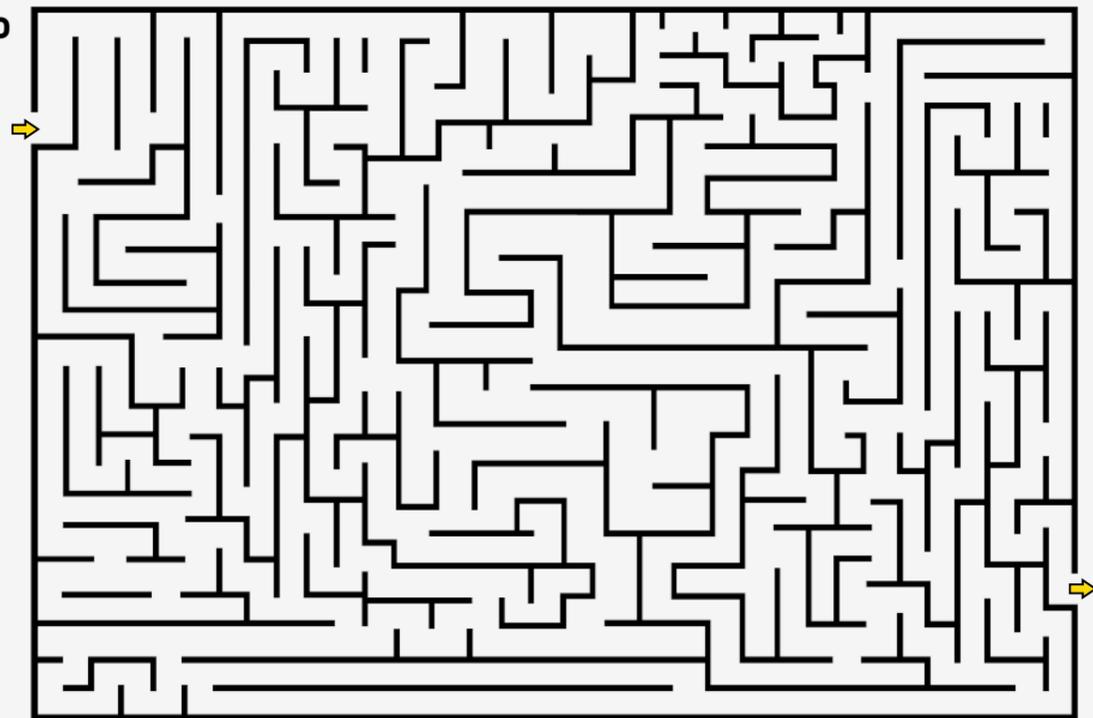
INFORMAZIONI UTILI



Vi invitiamo a divertirvi con noi, tutti i video sono disponibili in rete: www.inclusione-andicap-ticino.ch/muoviti-fermo-sport-casa/



Labirinto



L'ANGOLO DELL'USATO

Un nostro sostenitore ci ha segnalato di avere due prodotti praticamente nuovi che desidera mettere a disposizione gratuitamente a chi li necessita.

Katy - Specchio ovale basculante

- Dimensioni: 495 x 60 x 700 mm
- Specchio in vetro rinforzato con placca metallica anti-sbriciolamento, incluso di supporti inox per il basculamento verso l'alto e il basso.
- Di facile montaggio, il kit d'installazione è incluso (viteria e tasselli).
- Marca: Medial International SPA, Mulazzano (LO), Italia

Rialzo per WC

- Modello TSE-1 di colore bianco con altezza e inclinazione regolabili su 3 livelli.
- Braccioli rivestiti in plastica, retraibili e rimovibili.
- Adatto ai comuni WC in commercio, portata massima: 120 kg.
- Marca: DIETZ GmbH REHA-PRODUKTE, Karlsbad, Germania

In caso di interesse scrivere una mail a info@inclusion-e-andicap-ticino.ch

Sarà nostra premura mettervi in contatto con l'offerente.



IMPRESSUM
Notiziario, edizione 02 2020
La rivista ufficiale di
inclusion-e-andicap-ticino
www.inclusion-e-andicap-ticino.ch
info@inclusion-e-andicap-ticino.ch

Editore e amministrazione
inclusion-e-andicap-ticino
6512 Giubiasco

Pubblicazione
Trimestrale, 4 edizioni l'anno

Tiratura
2'140 copie (© WEMF 2019)

Direttore
Marzio Proietti

Redattrice responsabile
Sara Martinetti

Comitato di redazione
Claudia Bianchini, Pasquale
Mongillo, Giovanna Ostinelli,
Mirella Sartorio

**Hanno collaborato a
questo numero:**
Cristian Balemi, Graziella De Nando,
Nicola Leoni

Grafica e impaginazione
Nomadesigns, Nicola Piffaretti

Stampa
Procom SA, Bioggio

 **STAMPATO IN TICINO**

Distribuzione
inclusion-e-andicap-ticino, Giubiasco

Inserzioni pubblicitarie
091 850 90 90
redazione@inclusion-e-andicap-ticino.ch

Prossima edizione:
Numero 03/2020 - settembre
Chiusura di redazione:
17 agosto 2020

© 2020 *inclusion-e-andicap-ticino*
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
riprodotta o diffusa in nessuna
forma, qualunque essa sia:
elettronica, stampata, fotocopiata,
senza l'autorizzazione scritta
da parte di *inclusion-e-andicap-ticino*.

La Trasporta bag...
...ora sul nostro e-shop solidale!

il design inclusivo di AtoZED

- stoffa idrorepellente
- cuoio conca vegetale
- chiusura con velcro
- apertura easy pull
- tasca interna
- vassoio rigido rimovibile
- tracolla regolabile



«Uso la mia *Trasporta bag* prevalentemente per fare la spesa, tenendola sulle gambe. È bella e comoda! Si vede che tutto è pensato nei minimi dettagli.»

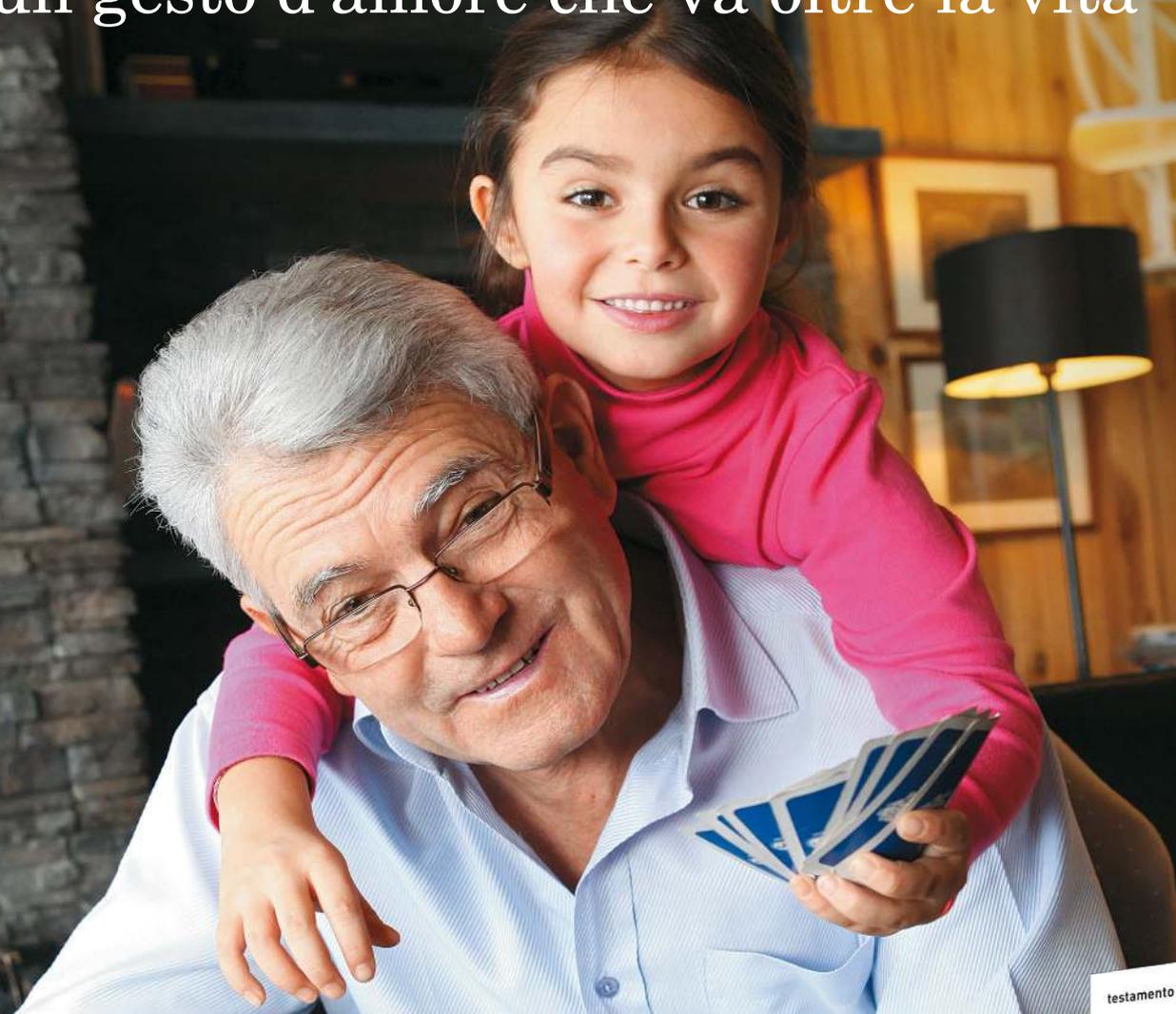
- Ilaria Perren, 46 anni, mamma e infermiera



Ricevi la *Trasporta bag* direttamente a casa!

Acquistala sull'e-shop solidale di *inclusion-e-andicap-ticino*: www.inclusion-e-andicap-ticino.ch/shop/

testamento solidale: un gesto d'amore che va oltre la vita



Scrivere un testamento solidale significa tramandare i tuoi valori insieme a ciò che scegli di donare. È un atto di consapevolezza e generosità che arricchisce il tuo testamento degli ideali in cui hai sempre creduto, come la solidarietà e le pari opportunità.



Richiedici la brochure informativa:
info@inclusione-andicap-ticino.ch



Visita la pagina:
www.inclusione-andicap-ticino.ch/come-aiutarci/testamento-solidale

